

Publicamente essersi detto (altri accenna) che si fossero vari regalati anche di qualche moneta.

Dicono altri, come si è già accennato, siavi stata lagnanza di 3 o 4 elettori, che, se avessero saputo che trattavasi di una semplice sovvenzione, l'avrebbero gettata nel Centa. Che altri si siano lagnati che ricevettero poco, in attestato che il marchese Vittorio Balestrino abbia dato 4 pezzi da 4 soldi ad un tale elettore che erasi trovato per caso ad Albenga senza denaro.

Che ad un altro elettore siasi offerto da un tale, oltre il pranzo e la cena, tre o quattro giorni di divertimento in villa.

Che un tal altro abbia detto che alla fine gli elettori non avevano ricevuto che 2 o 3 lire, e che non era troppo. Un altro ha confermato essersi detto che di spese se ne siano fatte per Balestrino, e che pure se ne erano fatte anche per Doria.

«Dalle quali cose ben si deve inferire che un fondo di verità si ritrovi anche a questo riguardo ;

5° Quanto alle circolari e lettere ed uffici della curia o di altri ecclesiastici per procacciare voti al deputato eletto; le maggiori testimonianze si accordano in dire che vi furono vaghe voci, che si sia sentito dire: che un pedone Lauseri portò lettere della curia d'Albenga al parroco di Testico; che una ne sentì leggere, che parlava, ed altri dicono che non parlava di voti.

Che a qualcuno debitori d'opere pie fu promesso favorevole votassero per Balestrino; però in altra votazione antecedente. Però interrogato il Lauseri poco concesse.

Si accordano le testimonianze a dire che il vescovo pranzando al Testico diè lode a Balestrino.

Che si è udito a dire che il figlio prete del sindaco Tommaso Marchiano, incolpato e fuori di diocesi, e che trovasi a Roma, tornerebbe libero a casa se riuscisse deputato Balestrino.

Che a Doria che si doleva della defezione del Marchiano a suo riguardo, fu risposto: è scusabile, se in tal modo egli libera il figlio.

È detto e confermato che al canonico Nicolari fu offerto che egli avrebbe il nipote nominato a chirurgo dell'ospedale s'egli votasse in favore di Balestrino; è detto e ripetuto aver risposto il canonico che piuttosto mangerebbe dell'erba.

È attestato che circolari ben vi furono della curia, ma dirette soltanto ad anticipare le funzioni, affine di lasciar più tempo agli elettori.

È attestato che un prete Angelo Bonello, segretario del vescovo, scrisse una lettera a suo zio elettore nella quale fra temi di famiglia dicevasi di votare per Balestrino che ne era meritevole.

Ed è poi attestato e riconfermato che il parroco di Curenna ebbe una lettera dal vicario che esortavalo a votare per Balestrino, e a procurargli altri voti. E ch'egli (parroco di Curenna) erasi portato in Ortovero dove trovò gli elettori già prevenuti.

E questo ha valso a mostrare che una parte del clero favorì quest'elezione ;

6° Quanto ai biglietti dei nomi che si sono copiati sopra le schede elettorali, è pure testificato e confermato. Anzi vi è detto da uno dei testimoni che con tutta indifferenza gli elettori d'Andora, Stellanello ed altri copiavano i bigliettini in sulle schede ;

8° Quanto all'essere stati iscritti in sulle liste elettori che pagavano minor censo di quanto vuolsi, basterà accennare

l'ordinanza del magistrato inquirente (agosto 1849), in cui è detto:

« Risultare che taluni individui compresi nell'ultima lista elettorale che pagavano il censo nel 1847 più non lo pagavano nel 1848 (perchè erano diminuite le contribuzioni provinciali), comunque si voglia scusare dal sindaco la nuova iscrizione ; »

9° E quanto finalmente alla sottoscrizione dello scrutatore più anziano fatta dal segretario, è risultato :

Che il fatto è vero ; ma la ragione sta in ciò, che la vecchiezza e il disuso di scrivere solamente hanno impedito all'indicato scrutatore di sottoporre la sua firma ; e per prova irrefragabile che è capace di farla, si è sottoscritto egli stesso all'esame che ha subito nel corso di questa inchiesta.

Resterebbe a quest'ora a far cenno della nota presentata dal Doria, che pur va unita all'inchiesta. Ma abbiamo creduto che abbastanza risulti dalle attestazioni ch'egli pure ci adduce, perocchè o sono le stesse che già vennero attestate da altri, o se aggiungono, sono fatti congeneri, e ad ogni modo si potrebbero avere in conto di minor valore, siccome accennamenti di parte oppostamente interessata.

Quindi è che non ci rimane da far parola a compimento che delle attestazioni di quegli undici probi che furono chiamati a manifestare l'opinione loro e a pronunciare sull'opinione generale dei loro paesi sui fatti nel ricorso originario enumerati, e a dire se impegni o maneggi siano stati a corrompere i voti e l'elezione.

E basterà di dire che questi undici probi quasi ad una voce s'accordano a dichiarare insussistenti le allegazioni, le influenze, i maneggi ; tale essere l'opinione di caduno, tale l'opinione generale.

Con che parrebbe essere contraddette le risultanze a cui già siamo venuti. Ma non è da tacersi che quel genere d'accordo è sembrato ad alcuni che vergesse fin anche all'eccessivo, sia per una certa simiglianza di espressioni, sia per un certo comune laconismo, se non anche di stile, di carattere evasivo, tanto più che parecchi di questi ultimi testimoni si sarebbero riconosciuti amministratori delle note ricchissime opere pie di Albenga ; che fra questi stessi probi viri non si trovano comprese (come venne nell'ufficio accennato) persone le più ragguardevoli dei rispettivi paesi, ed anzi parendo essere scelte fra coloro che più caldamente parteggiano pel Balestrino, non essendo parimenti da passare in silenzio che ben poco valore si meritano deposizioni generiche di proprie opinioni e di opinioni pubbliche intorno a fatti speciali e determinati, quali sono quelli che formano l'oggetto di una inquisizione di questo genere.

Quindi è che rimanendo per tal guisa l'ufficio nella convinzione che si è costituita dalla attenta disamina dell'inchiesta, e perciò risultando :

Che vi furono impegni e pranzi ed offerte in quest'ultima elezione non solo, ma anche nelle precedenti ;

Che il sindaco Tommaso Marchiani ebbe una parte speciale a procurare in questa guisa il voto degli elettori, e di aver anche dato luogo ad essere imputato d'averne profitto anche per sé ;

Che una principale ragione che spiega l'impegno che si è preso il Marchiani e che ha voluto spuntare, è la promessa che gli fu fatta che sarebbe liberato il figlio prete incolpato e fuori di diocesi ;

Che il clero ha avuto una parte a favorire l'elezione del deputato eletto ;

Che i debitori delle opere pie ebbero promesse di riguardo, se votassero a seconda dell'altrui volere ;